

CANTI ALPINI



Gruppo Alpini Voghera

Alessio Braga

Indice

Valore Alpino	Pag. 3
Signore delle Cime	Pag. 3
Stelutis Alpinis	Pag. 3
Figli di nessuno	Pag. 4
Amici miei	Pag. 4
Il Testamento del Capitano	Pag. 5
Era una notie che pioveva	Pag. 5
E tu Austria	Pag. 6
Di qua e di là del Piave	Pag. 6
Madonnina dai riccioli d'oro	Pag. 7
Monte Canino	Pag. 8
Motorizzati a piè	Pag. 8
Sul Ponte di Bassano	Pag. 9
La mula de Parenzo	Pag. 9
La Bella del Cadore	Pag. 10

VALORE ALPINO

Dai fidi tetti del villaggio
i bravi alpini son partiti.
Mostran la forza ed il coraggio
della lor salda gioventù.
Sono dell'Alpe i bei cadetti,
nella robusta giovinezza:
dai loro baldi e forti petti
spira un'indomita ferezza.

Oh valore alpin,
difendi sempre la frontiera!

E là sul confin
tien sempre alta la bandiera.

Sentinella all'erta
per il suol nostro italiano.

Dove amor sorride
e più benigno irradia il sol.

Là, tra le selve ed i burroni,
là, tra le nebbie fredde e il gelo,
piantan con forza i lor picconi,
ed il cammin sembra più lieve.

Risplenda il sole, o scenda l'ora
che reca in ciel l'oscurità
il bravo alpin vigila ognora,
pronto a lanciare il "chi va là?"

Oh valore alpin,
difendi sempre la frontiera!

E là sul confin
tien sempre alta la bandiera.

Sentinella all'erta
per il suol nostro italiano.

Dove amor sorride
e più benigno irradia il sol.

SIGNORE DELLE CIME

Dio del cielo
Signore delle cime
un nostro amico
hai chiesto alla montagna
Ma ti preghiamo
su nel paradiso
lascialo andare
per le Tue montagne
Santa Maria
signora della neve
copri col bianco
soffice mantello
il nostro amico
il nostro fratello
Su nel paradiso
lascialo andare
per le Tue montagne.

STELUTIS ALPINS

Se tu vens cà sù ta' cretis
là che lôr mi àn soterât,
al è un splàz plen di stelutis;
dal miò sanc l'è stât bagnât...

Par segnâl, une crosute
jè scolpide li tal cret;
fra che' stelis 'nàs l'erbute,
sot di lor jo d'uar cujet.

Ciol, su ciol, une stelute
che ricuardi il nestri ben:
tu 'i daràs 'ne bussadute
e po' plàtile in tal sen.

Quant' che a ciase tu sês sole
e di cûr tu preis par me,
il miò spirt ator ti svole:
jo e la stele 'o sin cun te.

FIGLI DI NESSUNO

Figli di nessuno, che noi siamo...

fra le rocce noi viviamo,
ci disprezza ognuno
perché laceri noi siamo.

Ma se troviamo uno
che ci sappia comandar
e dominar, figli di nessuno
che noi siamo anche a
digiuno sappiamo marciar.

Siamo nati chissà
quando, chissà dove,
allevati dalla pura
carità; senza padre
senza madre, senza un nome
noi viviamo come uccelli in libertà.

Ma se troviamo uno
che ci sappia comandar
e dominar, figli di nessuno
che noi siamo anche a digiuno
sappiamo marciar.

Noi viviamo fra i boschi
sugli alti monti e
dagli aquilotti ci
facciamo ammirar.

Ma se troviamo uno
che ci sappia comandar
e dominar, figli di nessuno
che noi siamo anche a
digiuno sappiamo marciar.

Le ragazze d'oggi
son smorfiose,
cercan tizio, cercan caio
mille cose in quantità.

Ma se troviamo uno
che ci sappia comandar
e dominar, figli di nessuno
che noi siamo anche a
digiuno sappiamo marciar.

AMICI MIEI

Quando ti prende la malinconia
Pensa che c'è qualcuno accanto a te
Vivere non è sempre poesia
Quante domande senza un perché

Ma l'amicizia, sai, è una ricchezza
È un tesoro che non finirà
Metti da parte questa tua tristezza
Canta con noi, la tristezza passerà

Amici miei

Sempre pronti a dar la mano
Da vicino e da lontano
Questi son gli amici miei

Amici miei

Pochi e veri, amici miei
Mai da soli in mezzo ai guai
Questi son gli amici miei

Quando ritorna la malinconia
Questa canzone canta insieme a noi
La tua tristezza poi se ne andrà via
E scoprirai in noi gli amici tuoi

A volte basta solo una parola
Detta ad un amico che è un po' giù
Fare un sorriso che in alto vola
Torna la vita e di nuovo si va su

Amici miei

Sempre pronti a dar la mano
Da vicino e da lontano
Questi son gli amici miei

Amici miei

Pochi e veri, amici miei
Mai da soli in mezzo ai guai
Questi son gli amici miei
Questi son gli amici miei

IL TESTAMENTO DEL CAPITANO

Il capitan de la compagnia
e l'è ferito e sta per morir
e 'l manda a dire ai suoi alpini
perché lo vengano a ritrovar.

I suoi alpini ghe manda a dire
che non han scarpe per camminar
"O con le scarpe o senza scarpe
i miei alpini li voglio qua."

Cosa comanda sior capitano,
che noi adesso semo arrivà?
"Io comando che il mio corpo
in cinque pezzi sia taglià.

Il primo pezzo alla mia Patria;
secondo pezzo al battaglion;
il terzo pezzo alla mia mamma
che si ricordi del suo figliol.

I quarto pezzo alla mia bella,
che si ricordi del suo primo amor;
l'ultimo pezzo alle montagne
che lo fioriscano di rose e fior.

ERA UNA NOTTE CHE PIOVEVA

Era una notte che pioveva
e che tirava un forte vento;
immaginatevi che grande tormento
per un alpino che sta a vegliar!

A mezzanotte arriva il cambio
accompagnato dal capoposto
"Oh sentinella torna al tuo posto,
sotto la tenda a riposar!".

Quando fui stato nella mia tenda
sentii un rumore giù per la valle,
sentivo l'acqua giù per le spalle,
sentivo i sassi a rotolar.

Mentre dormivo sotto la tenda
sognavo d'essere con la mia bella
e invece ero di sentinella
fare la guardia allo stranier

E TU AUSTRIA

Quanti morti e quanti feriti,
quanto sangue è sparso per terra.

Ma noi alpini sul campo di guerra
 giammai nessuno fermarci potrà.

Al comando dei nostri ufficiali
carichiamo fucile e mitraglia;
e se per caso il colpo si sbaglia,
alla baionetta all'assalto si va.

E tu Austria, che sei la più forte,
fatti avanti se hai del coraggio:
se la Buffa ti lascia il passaggio,
noialtri alpini fermarti saprem.
Varcheremo le mura di Trento
coi fucili per ben caricati;
e di rinforzo ci sta i richiamati.

Tutto per aria faremo saltar!

Al comando dei nostri ufficiali
caricheremo cartuccia e mitraglia;
e se per caso il colpo si sbaglia,
la baionetta faremo brillar.

DI QUA' E DI LA' DEL PIAVE

Di qua, di là del Piave
ci sta un'osteria,
di qua, di là del Piave
ci sta un'osteria.
là c'è da bere e da mangiare
ed un buon letto da riposar.

Di qua, di là dal ponte
ci sta una bella mora,
tutte le sere resta sola,
la resta sola a far l'amor.

E dopo aver mangiato,
mangiato e ben bevuto,
e dopo aver mangiato,
mangiato e ben bevuto:
Oh, dimmi o bella, se vuoi venire,
questa è l'ora d'andar dormire.

Mi sì ghe vegneria
per una volta sola,
mi sì ghe vegneria
per una volta sola,
solo vi prego lasciarmi stare,
che son figlia da maridar.

S'eri da maridare
dovevi dirlo prima,
s'eri da maridare
dovevi dirlo prima,
sei sempre stata coi vecchi alpini,
non sei più figlia da maridar.

E dopo nove mesi
è nato un bel bambino,
non beve il latte
ma ciuccia il vin,
perché figlio del vecchio alpin.

Madonnina dai riccioli d'oro

L'ha scolpita in un tronco di abete un bel pastorello
Dall'altare di quella cappella che guarda la valle
Poi qualcuno, colori e pennelli, l'ha un dì pitturata
Ora è il simbolo di ogni viandante che passa di là
Madonnina dai riccioli d'oro stai pregando, su dimmi per chi
Per quell'uomo che suda in un campo
Per la donna che soffre da tempo
Tu d'estate sei lì sotto al sole
E d'inverno fra il gelo e la neve
Al tepore della primavera circondata di fiori sei tu
Filo diretto col paradiso
Dona ai malati un conforto e un sorriso
Prega tuo figlio, digli che noi
Siamo cristiani e siamo figli tuoi
Son passato un mattino d'autunno sul verde sentiero
La Madonna dai riccioli d'oro non c'era, mistero
Dalla nicchia deserta mancava quel dolce tesoro.
Un viandante che passa davanti pregar più non può
Madonnina dai riccioli d'oro stai pregando, su dimmi per chi
Per quell'uomo che suda in un campo
Per la donna che soffre da tempo
Tu d'estate sei lì sotto al sole
E d'inverno fra il gelo e la neve
Al tepore della primavera circondata di fiori sei tu
Filo diretto col paradiso
Dona ai malati un conforto e un sorriso
Prega tuo figlio, digli che noi
Siamo cristiani e siamo figli tuoi
Pastorello, pittore di un tempo
C'è urgente bisogno di voi

MONTE CANINO

Non ti ricordi quel mese d'Aprile,
quel lungo treno che andava al confine.
Che trasportavano migliaia degli alpini:
sù, sù correte: è l'ora di partir!
Che trasportavano migliaia degli alpini:
sù, sù correte: è l'ora di partir!

Dopo tre giorni di strada ferrata,
ed altri due di lungo cammino,
siamo arrivati sul Monte Canino
e a ciel sereno ci tocca riposar...
siamo arrivati sul Monte Canino
e a ciel sereno ci tocca riposar...

Se avete fame guardate lontano,
se avete sete la tazza alla mano.
Se avete sete la tazza alla mano
che ci rinfresca la neve ci sarà.
Se avete sete la tazza alla mano
che ci rinfresca la neve ci sarà.

Non più coperte lenzuola pulite.
Non più il sapore dei caldi tuoi baci.
Solo si sentono gli uccelli rapaci,
tra la tempesta e il rombo del cannon.
Solo si sentono gli uccelli rapaci,
tra la tempesta e il rombo del cannon.

MOTORIZZATI A PIE'

Il sedici settembre
nessuno l'aspettava
la cartolina rosa,
ci tocca di partir.

Ci tocca di partire
con la tristezza in cuor
lasciando la morosa
con gli altri a far l'amor.

Da Udin siam partiti,
da Bari siam passati,
Durazzo siam sbarcati
in Grecia destinati.

Motorizzati a piè
la penna sul cappel,
lo zaino affardellato,
l'alpino è sempre quel.

Ma pur verrà quel dì
che canterem così:
finita questa naja
a casa a divertir.

SUL PONTE DI BASSANO

Sul ponte di Bassano
là ci darem la mano,
noi ci darem la mano,
ed un bacin d'amor.

Per un bacin d'amore
successer tanti guai...
Non lo credevo mai,
doverti abbandonar.

Doverti abbandonare,
volerti tanto bene!
E' un giro di catene,
che m'incatena il cor!

Che m'incatena il core
sarà la mia morosa
a Maggio la va sposa
e mi vo fa el soldà.

E mi farò il soldato
nel mio reggimento.
Non partirò contento
se non t'avrò sposa.

Che m'incatena il core!
Che m'incatena a vita!
Ohimè che son tradita
per un bacin d'amor!

LA MULA DE PARENZO

La mula del Parenzo (leri-lerà)
L'ha messo su bottega (leri-lerà)
De tutto la vendeva
De tutto la vendeva

La mula del Parenzo (leri-lerà)
L'ha messo su bottega (leri-lerà)
De tutto la vendeva
Fora ch'el baccalà
Perché non m'ami più?

La me morosa vecia (leri-lerà)
La tegno per riserva (leri-lerà)
E quando spunta l'erba
E quando spunta l'erba

La me morosa vecia (leri-lerà)
La tegno de riserva (leri-lerà)
E quando spunta l'erba
La mando a pascolar

Perché non m'ami più?
La mando a pascolare (leri-lerà)
Nel mese di settembre (leri-lerà)
E quando vien novembre

E quando vien novembre
La mando a pascolare (leri-lerà)
Nel mese di settembre (leri-lerà)
E quando vien novembre

La mando a pascolare (leri-lerà)
Nel mese di settembre (leri-lerà)
E quando vien novembre
La vado a ritirar

Perché non m'ami più?
La mando a pascolare (leri-lerà)
Insieme alle caprette (leri-lerà)
L'amor con le servette

L'amor con le servette
La mando a pascolare (leri-lerà)
Insieme alle caprette (leri-lerà)
L'amor con le servette

Non lo farò mai più
Perché non m'ami più?
Se il mare fosse pocio (leri-lerà)
E i monti de polenta (leri-lerà)

O mamma che pociade
O mamma che pociade
Se il mare fosse pocio (leri-lerà)
E i monti de polenta (leri-lerà)

O mamma che pociade
Polenta e baccalà
O mamma che pociade
Polenta e baccalà

O mamma che pociade
Polenta e baccalà
O mamma che pociade
Polenta e baccalà

LA BELLA DEL CADORE

Portava un fiorellino tra i capelli
un fiorellino rosso come il fuoco
e aveva gli occhi azzurri tanto belli
la bella del Cadore, che amore, che amore

Lassù sui monti capitò un alpino
e disse alla ragazza ti fo sposa
suonaron le campane un bel mattino
a Pieve di Cadore, che amore, che amore

Rit: La colpa fu del rosso fiorellin
che per la bella del Cadore segnò il destin
la colpa fu, la colpa fu

Passaron gli anni e un giorno la bambina
al babbo chiese dove sta la mamma
la mamma è andata a Pieve di Cadore
ci porterà un bel fiore, che amore, che amore

Il monte è innamorato della bella
che aveva un fiore rosso tra i capelli
non la lasciò tornare ai casolare
per riportare il fiore che muore, che muore

Rit: La colpa fu del rosso fiorellin...

Un fiore rosso porta tra i capelli
la bimba che s'è fatta signorina
e c'è un alpin che la vuol sposare
a Pieve di Cadore che amore, che amore

Il velo bianco ed una penna nera
si son per sempre Uniti a primavera
la colpa è stata di quel rosso fiore
di quel rosso fiore che amore, che amore

Rit: La colpa fu del rosso fiorellin... (2 volte)